



La Prima di WineNews.it

Enoconsult
WINERIES PROJECTS



n. 1004 - ore 17:00 - Venerdì 30 Novembre 2012 - Tiratura: 29831 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



“Re” Barolo si fa il check-up

Il Barolo, il “re” dei vini italiani, si fa il check-up: l'occasione è il 1 dicembre, al WiMu - Museo del Vino Barolo (foto), con l'indagine sui consumi del grande rosso piemontese in enoteche e ristoranti top, realizzata dall'Ispo (Istituto per gli Studi sulla Pubblica Opinione) per l'Accademia del Barolo, che mette insieme 14 tra le più prestigiose griffe del Barolo (Azelia, Chiarlo, Conterno-Fantino, Damilano, Luigi Einaudi, Gianni Gagliardo, Franco Martinetti, Monfalletto - Cordero di Montezemolo, Pio Cesare, Prunotto, Sandrone, Paolo Scavino, Vietti e Roberto Voerzio). Che dopo il successo delle aste a New York con Zachys, puntano forte su Hong Kong e sulla Cina ...

Primo Piano

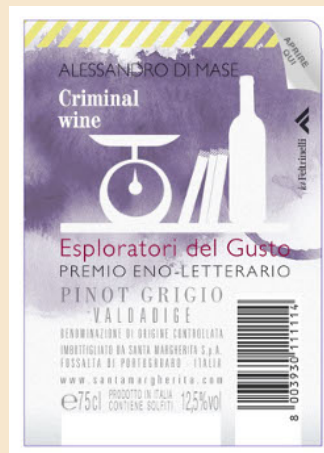
Se l'Unione Europea è (più) unita dal vino

L'Unione Europea ha 55 anni, ed è ancora in cerca di una sua identità condivisa. Un percorso che, forse, può essere più facile se passa dal vino e dalla vigna. Perché sono due elementi che, fin dall'antica Grecia, passando per i Romani che li diffusero in tutto il continente, e per le abbazie e i nobili che li salvarono dalle invasioni di barbari e musulmani, legano con un filo rosso, raccontato dal professor Antonio Calò, tutti i Paesi europei. Siano grandi produttori come Italia, Francia o Spagna, o consumatori. Che se oggi sono divisi su alcuni aspetti, come la liberalizzazione dei diritti di impianto, su un concetto sono tutti uniti: il legame tra vino e territorio. Dall'Italia, con le sue 443 varietà di vitigni iscritte al registro per la produzione, in gran parte autoctone, alla Spagna, che dai “propri” vitigni ottiene il 93% della produzione, fino alla Germania, dove la viticoltura è arrivata grazie ai Romani nel bacino del Reno, all'Ungheria, dove la storia del vino nasce da un coacervo di popoli (turchi, francesi, polacchi), ma è legata alle antiche varietà dei suoi territori, Tokaji in primis. Emerge dal convegno “55 anni di Unione Europea: la Cultura del Vino come elemento identitario ed unificante dell'Europa”, del Centro di Ricerca per la Viticoltura di Conegliano. Vino che unisce l'Europa, nel bene e nel male: dal calo dei consumi che colpisce i produttori storici, Francia, Italia e Germania, che si difendono (e bene) con l'export, ma che “devono stare attenti, insieme, a non diventare semplici fornitori di materia prima - spiega Federico Castellucci, direttore Oiv - visto che cresce l'export di sfuso verso poli logistici come Olanda o Regno Unito, che poi imbottigliano ed esportano a loro volta, trattenendo valore aggiunto”. Ma tutti, da Luigi Bavarese, direttore del Cra, a Vicente Sotes (Universidad Politecnica di Madrid), da Hans Reiner Shultz, direttore della scuola agraria di Geisenheim in Germania, a Christian Asselin, rettore dell'Union des Oenologues de France, fino ad Erno Peter Botos, della Corvinus University di Budapest e al produttore Gianni Zonin, tutti concordano: il legame tra vitigni, territori e uomini è forte come in nessun altro luogo nel mondo, ed è la forza del vino europeo.

Focus

Santa Margherita, Feltrinelli e le migliori penne emergenti ispirate da Bacco

Una delle griffe più importanti del mondo del vino, Santa Margherita, rinnova la sua opera di sensibilizzazione del mondo enogastronomico abbinato alla cultura, allo scrivere e al leggere, che ha già coinvolto negli anni migliaia di appassionati, e che si ripete con “Esploratori del gusto - Premio Eno-Letterario Santa Margherita”, concorso cult per gli eno-scrittori emergenti, promosso dalla cantina veneta in collaborazione con Librerie Feltrinelli, che ha visto trionfare per l'edizione n. 7 i racconti “Criminal Wine” di Alessandro di Mase, primo classificato, “Il pranzo di Marcella” di Silvia Cerioli, al secondo posto, e al terzo “O tempùra! O mures!” di Barbara Gramegna (info: www.santamargherita.com). I racconti, selezionati da una giuria d'eccezione tra oltre mille (leggeteli su www.winenews.it), diventeranno best sellers, con una tiratura complessiva di oltre 300.000 copie, stampati nelle retro etichette delle bottiglie Santa Margherita Pinot Grigio Valdadige Doc, Chardonnay Trentino Doc e Müller Thurgau Frizzante Vigneti delle Dolomiti Igt.



Natale “indipendente”

Natale si avvicina, e le occasioni, per chi pensa a regali enoici, di certo non mancano. Dalle confezioni ad hoc nelle enoteche, alle bottiglie pregiate che si trovano sempre più spesso anche nei supermercati, fino all'e-commerce, in tutte le sue declinazioni. Ma una buona occasione, per chi vuol unire al piacere dell'acquisto anche quello di un contatto diretto e di un confronto con il produttore, è il “Mercato dei Vini dei Vignaioli Indipendenti”, di scena l'1 e 2 dicembre a Piacenza Expo, promosso dalla Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti (Fivi). Che sarà anche l'occasione per riflettere su “Il Vignaiolo artefice del suo futuro”. Un futuro che, visto il ruolo della viticoltura non solo nell'economia, ma anche nel mantenimento del territorio e paesaggio, coincide in buona parte con quello del Paese.

Cronaca

Ue-Cina: “scambio” di Do

Si chiama “10+10” il progetto bilaterale completato tra l'Ue e la Cina, e, che prevede il reciproco riconoscimento di 10 denominazioni: 2 sono Dop italiane, Grana Padano e Prosciutto di Parma, ora iscritte nel registro ufficiale cinese delle indicazioni geografiche dell'Aqsq - Amministrazione Generale Supervisione Qualità, Ispezione e Quarantena; 4 Dop e 6 Igp cinesi sono invece ora registrate dall'Ue, per una maggiore tutela, anche da contraffazione e concorrenza sleale.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Wine & Food

Nutrimento per il corpo e per la mente: “Orvieto Food Festival”

Ecco un appuntamento che unisce davvero il nutrimento (di gusto) per il corpo e per la mente: dal 6 al 9 dicembre, a Orvieto, è di scena il “Festival Off-Orvieto Food Festival”. Tanti momenti gastronomici, degustazioni, laboratori, incontri, presentazioni, spettacoli, workshop e dibattiti con grandi nomi del giornalismo, della letteratura, dello spettacolo e dell'imprenditoria. Da Sergio Rizzo ad Andrea De Carlo, da Giorgio Faletti a Corrado Augias, da Marco Travaglio a Franca Valeri, da Giuseppe Laterza ad Ilaria Borletti Buitoni, tra i più famosi. Info: www.orvietofoodfestival.it

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il vino come elemento di unità in Europa, non solo dal punto di vista storico e culturale, ma anche economico, “perché il mondo è più piccolo, Paesi sono Regioni, e i

produttori europei devono allearsi contro competitor di Sudamerica e resto del pianeta”. Così Gianni Zonin, alla guida di uno dei più grandi gruppi vinicoli italiani.

